

*Il Comitato Spontaneo Tac/Tav ha chiesto al direttore della rivista il Corriere il permesso di pubblicare una parte dell'articolo "Una Valle di Cantieri" pubblicato nel numero di maggio 2003 che parla del cantiere di Brione in base al nuovo progetto preliminare della Torino Lione. Ringraziamo l'editrice per questa disponibilità, ed anche per l'informazione sul tema Tac/Tav che in modo approfondito ed obiettivo riporta puntualmente oltre che sul corriere, nel bisettimanale "Luna Nuova".*

(il corriere magazine \* una valle di cantieri)

## **Per Gentile Concessione della Rivista Mensile "Il Corriere Magazine" edito dall'editrice Luna Nuova"**

### **Articolo "Una Valle di Cantieri" paragrafo "Cantiere "Brione"**

Una situazione più problematica è rappresentata dal cantiere "Brione" sul territorio del comune di Val della Torre. Una superficie di 70mila metri quadri che verranno adibiti a cantiere operativo e campo base (200 persone) per la costruzione della galleria artificiale (un tubo di cemento armato lungo 1800 metri) e dei primi 5 chilometri delle due gallerie naturali "Musinè". Questo insediamento si trova a ridosso dell'abitato di Grange di Brione: a nord delle case e ad est della strada provinciale 177 che porta a Val della Torre. Il piccolo incrocio regolato da una rotonda sarà percorso da circa 70 mezzi che dovrebbero portare gli inerti alla ex cava magnesite di Caselletto, attraverso la provinciale 181 che passa a Grange di Caselletto e produrrà 58mila metri cubi di materiale scotico e un milione 200mila metri cubi di materiale di scavo, di cui 741mila recuperabile. In questo cantiere sarà operativa la Tbm (o due, non è specificato), cioè il "talpone" che scava la galleria con una potente fresa rotante, come quella che sta lavorando nel sottosuolo di Torino per la metropolitana. Particolare curioso: in un primo tempo il cantiere era previsto adiacente a Grange di Brione, a sud della nuova ferrovia, in una zona prato di grande pregio, definita "la più importante oasi xerothermica del Piemonte, con presenza di una ricchissima fauna invertebrata con molte specie esclusive, uno dei pochi siti di nidificazione in Piemonte di Occhiocotto, Sterpazzolina e Biancone, e area di xerobrometo con stupende fioriture di orchidee". Malgrado il lieve spostamento dell'area, che fine faranno gli uccelli e le orchidee con silos e camion a pochi metri?

(il Corriere magazine numero di Maggio "Una valle di cantieri")